Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Al nastro di partenza il kolossal sui «nostri» trent'anni

Trent'anni della nostra storia è il nuovo programma di Raiuno (ore 20,30) che ci riaccompagna nel nostro passato, riscoprendolo poco per volta. Una lunga trasmissione, divisa in tre cicli, di Carlo Fuscagni e condotta in studio da Paolo Frajese, dove ogni sera si ritrovano cinquanta ospiti. Prima puntata, il '46: e gli ospiti che inaugurano la trasmissione sono tutti nati in quell'anno. Vengono evocati i momenti più significativi; la faticosa ripresa economica, la voglia di divertirsi e di fare musica, la passione per gli sport di massa, per il calcio. L'ospite d'onore è Lucio Dalla (nella foto) invitato in qualità di autore della canzone *1983*. La RAI punta molto su questa trasmissione, laboriosamente preparata, che non vuole essere un «come eravamo», ma mettere allo specchio la nostra vita alla luce di un passato molto prossimo. Per accompagnare *Trent'anni della nostra storia* la ERI pubblica una serie di fascicoli accompagnati da musicassette, che riassume le vicende salienti di questi anni, accompagnate dalle musiche d'epoca arrangiate e cantate da Mina. La prima canzone, stasera sarà *Dimmi di sì*.

Raitre, ore 21,30

I filmini «segreti» di Eva Braun e Hitler

Va in onda stasera la seconda parte di *Hitler, una carriera* (Raitre, ore 21.30), un film di Joachim C. Fest e Christian Herrendoerfer, di cui è stata trasmessa ieri sera la prima puntata. Il film, presentato nell'ambito di «Gli anni di Hitler» (un ciclo curato da Giovanni Cervigni, con la consulenza storica di Jens Petersen) è una biografia per immagini, con materiale spesso inedito, tra cui i filmati privati realizzati da Eva Braun — l'amante di Hitler — nella loro residenza di montagna. Questi filmini «casalinghi», a colori, sono perfettamente conservati, ed hanno già fatto il giro del mondo presentando l'immagine «negata» del führer. La biografia di *Hitler, una carriera*, prima che un documentario è stato un libro — scritto dallo stesso Fest — in cui si svelavano dati sconosciuti sulla vita di Hitler. Al «fenomeno nazista» è dedicato, oltre alle immagini di questo documentario, (a cui si alternano — in collegamento con Napoli e Colonia — interventi di storici ed esperti del nazismo italiani e tedeschi) anche il film dell'ungherese Istvan Szabo *Mephisto* (domani alle 20.30). In studio, per l'intero ciclo, ci sarà Giovanni Cervigni.

Italia 1, ore 20,30

Miracolo, il varietà fa anche sorridere

Il comico Enrico Beruschi «travestito» da E.T.; Isabella Biagini in coppia con Carmen Russo; Gianni Pettenati che canta «Bandiera gialla»: sarebbero motivi sufficienti per cambiare canale, non fosse che, talvolta — forse — c'è qualcosa di nuovo nell'aria. C'è che *Drive in* (miracolo?) è un varietà televisivo che si «lascia guardare», cosa a cui eravamo da lungo tempo disabituati. Persino Gigi Proietti ci rimette a stare in mezzo a un varietà, come una fetta di salame emiliano in un panino poco buono. Johnny Dorelli si permette ancora di fare i capricci, ma i «bei tempi» son passati e *Premiatissima* non lo premia. Di Gianni Boncompagni e la sua compagnia non parliamo: *Galassia 2* ha già fatto parlare di sé abbastanza, ma solo per polemiche. Perciò il fatto che il varietà di Italia 1 (ore 20,30) «si salvi» in mezzo a tanta tristezza è veramente cosa notevole. Il merito — o la colpa? — pensiamo che si possa attribuire in buona misura al regista Giancarlo Nicotra, non foss'altro perché è la terza volta che fa centro. Che ci concede un sorriso. Ricordate *La sberla* e *Tutto compreso*?. Il «marchio di fabbrica», in fondo, si riconosce.

Raidue, ore 22,55

«Dossier» tra i profughi africani

«Il bianco e il nero» è il titolo del servizio di Fausto Spegni in «Dossier» (Raidue, ore 22,55). È un'inchiesta sulla situazione di guerra nell'Africa meridionale tra il Sud Africa e i paesi confinanti. Il 2 novembre scorso i sudafricani bianchi hanno approvato con un referendum una modifica alquanto parziale del regime di segregazione razziale. Nove giorni dopo l'Angola ha celebrato l'ottavo anniversario di una indipendenza che non ha conosciuto un solo giorno di pace. Anche la situazione in Mozambico e in Lesotho in questi ultimi anni si è aggravata. Questi tre paesi, i più poveri dell'Africa meridionale, ospitano oggi oltre centomila profughi.

Raitre, ore 16,35

Come la TV raccontava l'entrata in guerra

40 anni dopo - immagini in nero, l'antologia televisiva del fascismo e della Resistenza a cura di Sergio Valzania, prevede oggi l'avvio (in replica) di due programmi: *La seconda guerra mondiale* (del '78) di Arrigo Petacco per la regia di Luciano Teodori, e *Quarant'anni fa il mondo in guerra* ('80) a cura di Mario Francini e Piero Ruspoli su testi di Piero Pieroni e per la regia di Amleto Fattori. Il programma di Petacco indaga sullo stratagemma di Hitler per invadere la Polonia, attraverso una falsa testimonianza. Della seconda trasmissione va in onda la prima puntata: «L'Europa scoppia».

Raitre, ore 20,30

«3 sette» viaggia tra Napoli e l'America

Viaggio: andare più o meno lontano verso luoghi reali, oppure del pensiero e dell'immaginazione. Così, almeno, la definizione del vocabolario. Gli autori di *3 sette* (alle 20,30 su Raitre), che nella puntata di oggi si sono ispirati a questa parola, però, l'hanno letta diversamente. Luciano Scateni esplora il sottosuolo di Napoli e Franco Prosperi segue i girovaghi del nostro tempo. I «centauri minorenni» sono tradotti in cifre, statistiche e testimonianze sui pericoli a cui vanno incontro e si parlerà anche dei preparativi per il V centenario della scoperta dell'America.

Un'inquadratura di «E la nave va» e, accanto, Renzo Rossellini

Cinema La major italo-francese ha perso in un anno 5 miliardi «Su 14 film nessuno è andato bene»

La Gaumont in crisi Rossellini si dimette

ROMA — «Io mi dimetto dalle mie funzioni di presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale della Gaumont-Italia. Il motivo? Da febbraio scorso ad oggi, non ho fatto che far perdere soldi a questa società con ognuno dei film che ho prodotto e lanciato sul mercato. Siamo andati in rosso con tutte le pellicole d'autore italiano. Non importa che fossero registi affermati, giovani o esordienti: Brusati, Amelio, Olmi, Lizzani, Wertmuller, Fellini. Dichiaro, a questo punto, la mia sconfitta...». A parlare è Renzo Rossellini. La notizia delle sue dimissioni è arrivata ieri, ma Rossellini specifica: «Erano sul tavolo dell'azionista già da venti giorni. Passare le consegne è stato faticoso, ha richiesto tempo».

Sulla poltrona più alta della Gaumont, ora, siede Mario Anniballi, 42 anni, già suo amico («e compagno») dal '68 e collaboratore di suo padre, fino a ieri responsabile del settore estero della Casa e da oggi, dunque, presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale. Nei fatti le dimissioni di Rossellini (che resta con la qualifica di «consigliere» e con il compito di studiare una nuova politica produttiva) significano un crack della disinvolta, aggressiva, «creativa» major che, in cinque anni, ha incalzato e stretto d'assedio le vecchie Case come la Titanus? O più in generale, come Rossellini suggerisce, un crollo definitivo di quel cinema italiano che lui ha voluto sostenere con la sua politica?

Facciamo un passo indietro. A ottobre — dicono all'ufficio-stampa di Piazza San Giovanni e Paolo, grandiosa sede che la Gaumont ha conquistato da alcuni mesi negli ex-stabilimenti della Safa Palatino — la Gaumont-Francia, in seguito alle voci che correvano sempre più insistenti sulla *débâcle* produttiva della filiale italiana, ha chiesto una verifica dei bilanci e «della professionalità» dei dirigenti. La perdita secca, su un capitale investito di 20 miliardi in quattordici film, è stata stabilita in 5 miliardi. Su dieci titoli usciti, dal 31 gennaio, solo uno, *Amici miei atto secondo*, è andato in attivo. Gli insuccessi collezionati da *Cammina cammina* di Olmi hanno fatto rumore, ma ora, facendo qualche previsione estesa a dicembre, si prospetta anche il crollo della *Nave va*: dopo aver succhiato un miliardo e quattrocento milioni (questa la quota Gaumont) l'ultima opera di Fellini promette di far guadagnare in tutto, 700 milioni. *Lontano da dove*, come «film-notizia» non è andato oltre la Mostra di Venezia. Sembra reggere — misteri di mercato — *La chiave* di Tinto Brass, ma è appena uscito e nessuno sa se continuerà a «tirare». Da notare che l'impegno produttivo per film come quelli di Amelio, Brusati, Del Monte ecc.., film d'«autore» insomma, è personalmente voluto da Rossellini che, vuole la cronaca, ad agosto '82 si dimise (dimissioni, quelle, poi rientrate) per protesta contro l'anima più mercantile che stava facendosi strada alla Gaumont.

Oggi questa sua autocritica, annuncia una «riconversione» della casa? «Primo, c'è da dire — risponde Rossellini — che la perdita in campo produttivo non è tale da far temere per la salute patrimoniale della Gaumont. La nostra è l'unica società cinematografica integrata in Italia, che copre, cioè, il settore-produzione, la distribuzione e l'esercizio ed ha branche in altri campi (televisione, editoria, ritrovi *n.d.r.*). Le mie dimissioni, ecco il secondo dato, sono state un gesto assolutamente spontaneo, che non mi è stato imposto da Parigi. Mi rendo conto, però, che proseguire troppo oltre questa mia politica del film sarebbe per la Gaumont un danno fatale. Ma come produttore mi guardo intorno e vedo che *Sing Sing* e *Il petomane*, titoli più "allettanti", che altri hanno immesso sul mercato, vanno male. Da qui nasce la mia confusione, la mia dichiarazione di impotenza. Anche a volerlo, buttarsi sul filone commerciale non rende. Gli americani divorano il 75% degli incassi, questa è la realtà, l'anno prossimo i contributi ministeriali al cinema saranno dimezzati poiché i film italiani hanno incassato la metà. Se la Gaumont piange Cecchi Gori e De Laurentiis non ridono».

Si tratti di dimissioni spontanee o — come si potrebbe anche legittimamente pensare — forzate, Rossellini da oggi, dunque, resta alla Gaumont come membro del Consiglio d'Amministrazione con Annibalii e Francesco Caracciolo, e consulente per un anno per l'elaborazione di una nuova «politica del film». Anche Luigi Comencini, nel frattempo, si è dimesso dal consiglio, però per motivi di lavoro (sta girando *Cuore*).

FFSS e *Flirt* sono i due titoli che escono a giorni, mentre *Carmen*, *Desideria* e *Pianoforte*, opera-prima di Francesca Comencini sono i film la cui lavorazione verrà di sicuro terminata. Ecco i dati certi sull'attività di produzione dei prossimi mesi.

Maria Serena Palieri

Il «caso» Dopo «Golda» e «McArthur» arriva sulle TV Usa uno sceneggiato sul leader egiziano: grossi attori, scene di massa, ma la storia dov'è finita?

Sadat diventa un «mito americano»

In alto Anwar el Sadat e, in basso, l'attore Louis Gosset jr. che lo impersona nel film. Nel tondo Louis Gosset e Barry Morse che interpreta l'ex presidente americano Jimmy Carter

Nostro servizio

LOS ANGELES - Se è difficile separare la storia dal mito, diventa quasi impossibile quando è la televisione a cercare di farlo. *Sadat*, lo sceneggiato televisivo in due puntate (quattro ore) sulla vita del defunto leader egiziano Anwar Sadat, che sta andando in onda in America.

Protagonista è Louis Gosset Jr., reduce da un Oscar come migliore attore non protagonista con il film *Ufficiale gentiluomo*. Daniel Blatt, produttore dello sceneggiato per la Columbia Television, sostiene che Gosset è perfetto per la parte, e riece con un accento egiziano e un trucco accentuato - nel film indossa un parrucchino e il colore della sua pelle è stato schiarito - a interpretare Sadat in modo credibile in un periodo di 30 anni, dagli inizi della sua carriera militare al suo assassinio il 6 ottobre 1981.

Blatt sostiene che questo «docu-dramma» è diverso dalla maggior parte degli altri prodotti per la televisione, come *Golda*, *Patton* o *McArthur*, anche perché diverso è il personaggio. «Da quando avevano 14 anni questi Golda Meir o McArthur avevano già un'idea di quale sarebbe stato il loro destino - osserva Blatt - e avevano sviluppato una visione a tunnel che li avrebbe portati all'obiettivo che si erano prefissi. Sadat invece è un uomo che è passato da un estremo all'altro: dal complottare l'assassinio di un collaboratore delle forze di occupazione britanniche fino a diventare uno dei più rispettati avvocati della pace nel mondo. L'ironia della sua vita è che ha cominciato come un terrorista e ha finito per essere ucciso da un terrorista».

Gosset, 47 anni, sostiene che il ruolo di Sadat è stato, insieme a quellop di Fiddler in «Roots», il più importante della sua vita, tale da lasciare profondi effetti su di lui. Il motivo? Gosset è rimasto sconvolto dal coraggio dimostrato da Sadat nel compiere il viaggio a Gerusalemme nel 1977, rompendo la tradizione di generazioni di animosità. L'attore paragona il *leader* egiziano a Martin Luther King nelle strade di Little Rock, in Arkansas, al culmine del movimento dei diritti civili: entrare nei panni di Sadat lo ha riportato a quei giorni passati. «È stata una rinascita di qualcosa che avevo nella mia psiche al tempo di Martin Luther King e dei Kennedy», ha spiegato Gosset. «Quegli uomini mi avevano dato speranza, come uomo e come attore nero. Dopo il loro assassinio ho perso quella speranza universale di pace. Mi sono ripiegato su me stesso. Che motivo c'è di lottare, mi dicevo, se la gente viene ammazzata per questo?»

«Recitare Sadat», ha continuato, «mi ha fatto crescere un po'. Mi ha ricordato che quello che è giusto è giusto, che uno viva o meno - che la pace in questo mondo è importante».

E così in queste quattro ore di sceneggiato Gosset offre una interpretazione molto intensa dell'uomo che ha lasciato una profonda impronta in America, una figura qui particolarmente idolizzata dopo lo storico incontro di Camp David. Ma da queste quattro ore, girate in Messico, non si ricava un senso della gente e del paese che aveva trasformato Sadat in un fiero nazionalista pronto a commettere un'azione terroristica per il suo paese.

È una storia con molto Sadat ma poco Egitto. E poca, probabilmente, accuratezza storica. In una delle scene più intense della seconda parte del «docu-dramma» Gosset-Sadat si reca a identificare i resti del fratello, ucciso in azione durante la guerra di Yom Kippur del 1973. È devastato dalla perdita, e, per la prima volta, comincia a mettere in dubbio la saggezza di continuare il sanguinoso conflitto con il vicino Israele. È la scena cruciale del dramma, l'incidente che secondo il regista diede il via alla trasformazione di Sadat nell'uomo che fece una storica visita a Israele nel 1977, che condivise il premio Nobel per la pace con il primo ministro israeliano Menachem Begin l'anno successivo e, nel 1979, firmò un trattato di pace con la nazione ebrea. «È possibile credere», osserva il *Los Angeles Times*, «che fu solo la morte del fratello nel 1973 - e non un desiderio di dare una nuova direzione all'economia dell'Egitto distrutta dalla guerra - a mitigare l'aggressione di Sadat nei confronti di Israele?».

Intanto per Gosset, recitare ruoli come quello di Sadat, anche se per la televisione, significa mantenere alti standard di qualità. L'attore, che come molti altri attori neri aveva subito un periodo di disoccupazione dopo «Roots», era deciso a spuntarla in un'industria dove i ruoli per i neri sono pochi e generalmente stereotipati. D'accordo con il suo agente aveva cominciato a candidarsi per ruoli che non specificavano «attore nero» sulla sceneggiatura. Era uno stratagemma che ha portato sia a «Ufficiale gentiluomo» che a «Sadat», un ruolo che, dice l'attore, «avrebbe potuto essere recitato da chiunque potesse entrare nei suoi panni. È bello quindi vedere che è stata data una possibilità del genere a un attore nero».

Silvia Bizio

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Regia di Gianni Boncompagni
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
15.35 DSE: UMBERTO SABA - Gli Anniversari
16.00 MARCO - Cartone animato
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 BARRIERE - Con Paul Rogers, Benedict Taylor
18.00 GLI ANTENATI - Di Hanna & Barbera
18.30 TAXI - Telefilm, con Judd Hirsch
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA - TG
22.10 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
23.15 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.25 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jone
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - «Playtimes»; «La Pampa», cartone animato di Altan
16.30 DSE: QUESTIONI EDUCATIVE - Maschio e femmina nella scuola
17.00 RHODA - Telefilm, con Valerie Harper
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Cronaca, quiz, libri, cinema
18.35 TG2 - SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert, Fritz Wepper
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 BORSALINO - Film di Jacques Deray. Interpreti: Jean-Paul Belmondo,
22.40 TG2 - STASERA
22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.55 TG2 - DOSSIER - A cura di Ennio Mastrostefano
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.35 DSE: IL TUMORE DELLA DONNA
16.00 DSE: SUNDAY MORNING IN BLACK MOUNTAIN
16.35-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: VENDERE ALL'ESTERO - Consigli agli esportatori
20.30 3 SETTE - Indagini sull'attualità
21.30 HITLER UNA CARRIERA - Film di Joachi C. Fest
23.00 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche, 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.30 «T.J. Hooker», telefilm; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 Film «Bianco, rosso e...»; 23.25 Sport: Boxe; 0.25 Film «I perversi».

Retequattro

8.30 Ciao ciao, programma per ragazzi; 9.30 «Mammy fa per tre», telefilm; 10 «Mi benedica padre», telefilm; 10.20 Film «Fuoco nelle stiva», con Rita Hayworth, Robert Mitchum; 11.50 «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50 «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20 «Paperdoncina Flò», telefilm; 14 «Agua Viva», telefilm; 14.50 Film «È arrivato lo sposo», commedia con Ginger Rogers e Jane Wyman; 16.20 Ciao Ciao, programma per ragazzi: Cartoni animati; 17.20 «Dottor Slump e Arale», cartoni; 17.50 «Chips», telefilm; 18.50 «Merron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco, varietà; 20.30 Film «1855 - La prima grande rapina al treno», avventura con Sean Connery e Donald Sutherland; 22.40 «Quincy», telefilm; 23.30 Sport: ABC Sports.

Italia 1

8.30 «I fantastici viaggi di Fiorellino»; 8.55 «Cara cara», telefilm; 9.40 «Febbre d'amore», telefilm; 10.20 Film «Diamanti a colazione»; 12.15 Rubrica di dietologia; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 Bim Bum Bam; «Fonzy e la Happy Days Gang», cartoni; «Lucy», cartoni animati; 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.05 Bim Bum Bam, 17.50 «La casa nella prateria», telefilm; 18.50 «La donna bionica», telefilm; 20 «I puffi», cartoni animati; 20.30 «Drive In», con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Carmen Russo; 22 «Magnum P.I.», telefilm; 23 Film «Solo chi cade può risorgere», con Humphrey Bogart e Bette Davis.

Telemontecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 Allonzenfanfa; 13.30 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 14 «I miserabili», sceneggiato; 14.50 «Match», due personaggi a confronto; 15.30 «Storie di gente senza storie», con la Compagnia del Legnanesi; 16.15 Cartoni animati; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 «Dottor Whot», telefilm; 18.40 Shopping; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato; 20.30 Film, «Germania anno zero» di R. Rossellini; 22 Pianeta moda.

Svizzera

15 Telescuola; 18 «Le più belle fiabe del mondo», cartoni; 18.15 «I puffi», cartoni; 18.45 Telegiornale; 18.50 Vieval; 19.25 «George e Mildred», telefilm; 19.55 Il regionale; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Wagner», sceneggiato di Charles Wood, con Richard Burton, Vanessa Redgrave, Laurence Olivier; 21.40 Orsa maggiore: «Il club degli architetti».

Capodistria

16 Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.30 Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17 TG - Notizie; 17.05 TV Scuola; 17.30 «Popi», telefilm; 18 «The Great Detectives», telefilm; 19 «Zig Zag», cartoni; 19.30 TG - Punto d'incontro; 19.50 Primavera; 20 Orizzonti; 20.30 Film «La battaglia segreta di Montgomery»; 22.05 Vetrina vacanze; 22.25 «Il re che venne dal Sud», sceneggiato.

Scegli il tuo film

BORSALINO (Raidue, ore 20,30)
Torna in TV la coppia più gaglioffa del cinema francese, Alain Delon e Jean-Paul Belmondo scatenati nella Marsiglia degli anni 30 per conquistare il monopolio del mercato del crimine. I due bellissimi sono Rock e François, due gangsters di mezza tacca che si alleano per fare le scarpe ai boss che dominano la città. Inizialmente le bande riescono a coesistere, ma un inopportuno omicidio darà il via alla guerra per le vie. Girato nel 1970, il film, fortunatissimo, ebbe un seguito con il solo Delon e dal film di stasera capirete il perché. Dirige, con un occhio all'azione e uno alla commedia, Jacques Deray. Cappelli forniti dalla premiata ditta di cui al titolo, naturalmente.

BIANCO ROSSO E... (Canale 5, ore 21,25)
Nel 1972, fu uno dei primi film interpretati da Adriano Celentano, che più tardi sarebbe diventato la prima stella del nostro firmamento divistico. Qui ha una partner di lusso, Sofia Loren: lui è un giovane comunista infiltratosi in un ospedale pur non essendo malato, lei è la superiora dell'istituto di cui lui finirà per innamorarsi. Sorta di compromesso storico in chiave comica, diretto da Alberto Lattuada.

1855 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO (Retequattro, ore 20,30)
Michael Crichton, romanziere di successo (*Congo*) e regista raffinato (*Il mondo dei robot*), firma nel 1978 un giallo di buon livello, interpretato da due mostri sacri come Sean Connery e Donald Sutherland. Un treno trasporta lingotti d'oro da Londra a Folkestone, sulla Manica, per sovvenzionare la spedizione britannica in Crimea. Un avventuriero d'alto bordo decide di approfittare della situazione...

GERMANIA ANNO ZERO (Telemontecarlo, ore 20,30)
Nel 1947, Rossellini era reduce da due esperienze del calibro di *Roma città aperta* e *Paisà*, due tra i massimi titoli del neorealismo. *Germania anno zero* esamina il problema della ricostruzione dal punto di vista degli sconfitti, i tedeschi: in una Berlino affamata e piena di macerie, un tredicenne deve provvedere alle necessità della famiglia, composta da un vecchio padre invalido, un fratello fuggiasco e una sorella sbandata. La vicenda, com'è destino, finirà in tragedia.

SOLO CHI CADE PUÒ RISORGERE (Italia 1, ore 23)
Per il ciclo Bogart, un film del 1947 diretto dal veterano John Cromwell, buon specialista del cinema d'azione. Bogart è un capitano di polizia che indaga sulla morte di un suo sergente: scoprirà un sottobosco di delitti che fanno capo a una misteriosa donna. Ottima interpretazione di Humphrey Bogart; la dea di turno è Lizabeth Scott.

DIAMANTI A COLAZIONE (Italia 1, ore 10,20)
Escursione all'estero per Marcello Mastroianni, per una commediola targata USA e ambientata a Parigi. Un profugo russo riesce a rubare i gioielli dei propri avi, erpoeti in una mostra; ma le sue vecchie zie si intascano i preziosi e li perdono alla roulette. È un film del 1969, diretto da Christopher Morahan; accanto a Mastroianni c'è la brava Rita Tushingham, quella di *Non tutti ce l'hanno*.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 02, 6 58, 7.58, 9 58, 11 58, 12 58, 14.58, 16 58, 17.55, 18 58, 20 58, 22 58; 6 05 La combinazione musicale; 6 46 Ieri al Parlamento, 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola, 10 30 Radio anch'io; 12.03 Canzoni nel tempo; 11.10 «La storia di Emma»; 11.33 «L'occhio»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 30 La diligenza; 13 28 Master; 13 56 Onda verde Europa; 15 03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Jazz '83; 18 Contatto musicale; 18.30 Che vera quel Verdi Giuseppe; 19.15 Ascolta si fa sera; 19 20 Intervallo musicale; 19 30 Audiobox; 20 Su il sipario; 20.40 Il leggio; 21.03 La giostra; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica e fiabe; 22 05 Stanotte la tua voce; 22 50 Oggi al Parlamento; 23.05-23 58 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 15.30, 16.30, 17 30, 18 30, 19 30, 22.30; 6 I giorni; 7.20 Al primo chiarore; 8 DSE: La salute del bambino; 8.18 Ancora fantastico; 8.45 Soap all'italiana; 9.10 Tanto è un gioco, 10 30 Radiodue 3131; 12 10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Le ore della musica; 19 50 Viene la sera...; 21 Sera jazz: 21.30-23.28 Arcobaleno; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45; 6 Preludio, 6 55 8 30-11 Il concerto, 7 30 Prima pagina, 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia 12-14 Pomeriggio musicale, 15 30 Un certo discorso, 17 Musica della poesia; 17.30-19 Spazio tre, 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La scenza; 20.40 Edvard Grieg; 22.05 Documenti, 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.